

Parola di Croce, Signore friulano dei motori

50 SPORT

MARTEDÌ 2 APRILE 2019
MESSAGGERO VENETO

Il patron del Rally del Friuli Venezia Giulia parla a 360 gradi di F1, Moto Gp e della grande stagione di gare a Nord Est

«Leclerc un campione, Rossi leggenda» Parola di Croce, signore friulano dei motori

L'INTERVISTA

Alberto Bertolotto

Giorgio Croce sta già pensando alla sua gara, il Rally del Friuli Venezia Giulia, che si tiene l'ultimo week-end di agosto: «La base sarà il Città Fiera e lì disputeremo anche la prova speciale spettacolo, anticipata». Tuttavia l'organizzatore del "vecchio" Alpi Orientali è un uomo di motori, fa parte della Commissione Velocità in Salita della Fia ed è dunque inevitabile parlare con lui di Formula 1, dell'avvio stentato nel mondiale da parte della Ferrari che fa da contraltare all'esplosione di Charles Leclerc, l'asso monegasco scoperto dal Cavallino Rampante: «Abbiamo trovato un campione» - afferma a riguardo.
Ne è convinto Croce? «Assolutamente sì, è proprio forte. Adesso, in virtù della sua prima pole position in carriera, comincia-

ta nel Gp del Bahrain, sono curioso di vedere se ci saranno gli stessi ordini di scuderia visti in Australia, con Sebastian Vettel arrivato alla fine davanti a lui. Chissà se, d'ora in poi, lo fermeranno come a Melbourne».

Ciò che preoccupa è l'affidabilità della SF90.

«Sono rimasto sorpreso da come ha ceduto l'ala anteriore della monoposto di Vettel. Bisogna cercare di capire cos'è successo. Anche il tedesco non mi convince del tutto, mi sembra un lontano parente del pilota che ha vinto quattro titoli iridati con la Red Bull: ora ha pure un compagno molto forte al fianco».

Vincerà ancora Lewis Hamilton con la Mercedes quest'anno?

«Penso di sì. Ma la Ferrari ha trovato il pilota del futuro. Leclerc, poi, mi piace perché mi pare anche un bravo ragazzo».

A proposito di ragazzi: lei ha sempre l'entusiasmo di un giovanissimo. Cosa bolle in pentola per il "nuovo" Alpi Orientali?

«Ritorniamo con il Città



Leclerc, asso nascente Ferrari, Valentino Rossi, 40 anni, e Giorgio Croce col due volte tricolore di rally Basso

Fiera come sede del parco assistenza e teatro della più spettacolare, che sarà ripresa da Rai Sport. La chiameremo "Città Fiera-Martignacco circuit". Dopodiché pensiamo di riportare l'arrivo in centro a Udine. Ancora dobbiamo capire dove faremo transitare le auto. Se via Mercatovecchio sarà interessata dai lavori (come prevedono i programmi, ndr) vedremo di far entrare le vetture da via Vittorio Veneto».

E la Verzegnis-Sella Chianzutan? Si corre tra due mesi, nel primo week-end di giugno.

«Sarà la cinquantesima edizione: a organizzarla sarà soprattutto Eleonora Rizzi, ci tengo a dirlo. Sicuramente festeggeremo il traguardo e sto cercando il testimonial. Mi piacerebbe avere Vincenzo Coella, il costruttore delle straordinarie auto che spesso hanno vinto la nostra gara (tra cui l'ultima edizione con Christian Merli, ndr). Vediamo».

L'ultima riflessione è a... due ruote: Valentino Rossi in MotoGp in Argentina, A 40 anni.

«Cosa dire? Lo ammiro tantissimo, ha un entusiasmo strepitoso, non deve tirarsi. Con un mezzo a mio avviso inferiore agli altri ha chiuso dietro solamente a Marc Márquez. La classe non ha età». Buon Lavoro Croce, migliaia di appassionati di motori in Friuli pendono dai suoi... "cavalli".

© MESSAGGERO VENETO

TENNIS

King Federer continua a recitare la sua "poesia" Wimbledon l'ultimo verso?

QUATTRO, come la posizione che è tornato a occupare nella classifica ATP. Quattro, come il numero di tornei vinti a Miami dopo il successo di domenica sera nella finale con John Isner. Ma oggi non sono i numeri che possono celebrare la grandezza di Roger Federer, 38 anni il prossimo 8 agosto, qualcosa di più di un semplice giocatore di tennis. Lo svizzero è ancora in piena attività (è numero 1 se si considera solo il 2019), ma ha già assunto i contorni del



Roger Federer è già leggenda

la leggenda per tutto quello che ha vinto in carriera (20 Slam sono il record cui tiene di più) ma soprattutto per come lo ha fatto. Ovvero con un tennis fatto di classe e di tocchi, più che di potenza e resistenza. Ovvunque vada a giocare il pubblico è per lui: Isner è americano, ma a Miami il pubblico tifava Roger. Si chiama empatia, capacità di trasmettere emozioni attraverso lo sport. Il commentatore tecnico di Sky Paolo Bertolotti - uno dei quattro moschettieri azzurri che vinse la Davis nel 1976 - durante la telecronaca per definire un colpo di Federer ha usato il termine "poesia". Qualcuno potrebbe accusarlo di "bislessia", in realtà la coordinazione e l'eleganza di certi colpi possono essere paragonati all'emozione che può trasmettere il verso di una

poesia.
Federer è ben consapevole dell'affetto che lo circonda in ogni angolo del pianeta. Non ha annunciato nulla ufficialmente, ma il fatto che dopo anni abbia deciso di tornare a giocare anche la parte di stagione sulla terra rossa, la superficie sulla quale è meno competitivo, fanno pensare che quello attuale possa essere l'ultimo anno della sua carriera. E non sono i numeri che potranno fargli cambiare idea. «Il record di Connors? (109 tornei vinti ndr) Non è un suo obiettivo», ha detto dopo la vittoria di Miami. Nella sua testa ce n'è un altro ed è la vittoria di Wimbledon. Potrebbe essere l'ultimo straordinario verso di una carriera, indipendente dai numeri, unica e inimitabile. —
M.M.

IN BREVE

Ciclismo Aru operato alla gamba stagione compromessa

Fabio Aru è stato sottoposto, nel Nuovo ospedale di Prato-Santo Stefano, all'intervento chirurgico di angioplastica dell'arteria iliaca con posizionamento di stent vascolare. Lo comunica, con una nota, l'UciE Emiratex, la squadra del corridore sardo. «L'operazione è stata eseguita dal dott. Andrea Gori per risolvere una costrizione dell'arteria iliaca della gamba sinistra, che impediva un afflusso sanguigno adeguato durante la produzione del massimo sforzo agonistico. Un mese di assoluto riposo poi una lenta ripresa. Stagione compromessa».

Basket Nba Gallinari e Bellinelli sono già in forma play-off

Daniilo Gallinari torna ed è protagonista. L'azzurro, reduce da un turno di riposo, è il grande protagonista, con 27 punti, 15 rimbalzi e 5 assist in 30', nel successo dei Clippers su Memphis (113-96). Prestazione positiva per Marco Bellinelli (14 punti in 24') ma non basta per evitare il ko di San Antonio, che si arrende all'AT&T Center contro Sacramento (106-113) nonostante i 27 punti di Aldridge. Tutte e due le squadre dei giocatori italiani in Nba faranno però il play-off a ovest da metà aprile: resta solo da capire contro chi.

ATLETICA

Adesso la Maratona Unesco sogna di avere i top-runners

UDINE. Ha riscosso unanimi e lusinghieri consensi la 7ª maratona delle tre città friulane dell'Unesco che domenica si è corsa splendidamente da Cividale ad Aquileia, passando per quella "stellata" di Palmanova. Un successo a tutto tondo non solo per l'ampia partecipazione di 2.500 atleti che addirittura sono arriva-

to spettro organizzativo che ancora si è rivelato di prim'ordine. Edizione che il keniano Cosmas Kigen ha vinto in 2h 30'41", mentre l'azzurro Eyo Faniel - Ghelwehwiw (Ga Fiamme oro Padova), 26enne ventiduenne d'origine eritrea, ha tenuto a battesimo la lizia Agustà half marathon nel tempone di 1h

del comitato Unesco cities marathon, Giuliano Gemo. «Come altri top event della regione - dice Gemo - anche la nostra manifestazione sin dalla prima edizione ha richiamato rappresentative di ogni parte del mondo, dimostrando soprattutto di essere un importante veicolo di promozione turistica, culturale

zato all'istituto Zanoni di Udine il convegno delle scuole sul tema "Noi per gli altri", presenze Paola Dei Zotti Ferrari, e al teatro Rissori di Cividale il concerto benefico LIT "Scienza e musica" cui è intervenuto lo scienziato Mauro Ferrari».

E il futuro della maratona dell'Unesco con l'aspirante mentore Isabella De Monte che ha promesso di interessarsi per far dirottare fondi comitatari? «Sicuramente una maggior disponibilità di risorse ci consentirebbe di elevarla a rango internazionale e di ingaggiare top-runners di altissimo livello così come fanno le grandi maratone del mondo.
Il frenar che finora è stato



rie kermesse rimarrà invariato nel futuro?

«Gli eventi collaterali alle due corse regine maratona e mezza (roller, duathlon, Nordic walking e Special Olympic) hanno confermato ogni volta di essere seguite da molti appassionati e quindi saranno riproposti. Né potremmo modificare l'Unesco in rosa, di 7,2 km, che quest'anno ha battuto il record dell'edizione di 700 donne che da Cervignano si è conclusa festosamente nello scenario di piazza Capitolo di Aquileia. Una kermesse di poco impegno, colorata e piacevole che penso diventerà la ciliegina sulla torta dell'Unesco cities marathon».

Vincenzo Mazzoni